

Inchiesta Federcalcio

Decisione a sorpresa dopo le polemiche al termine di Inter-Napoli

Clima di sospetto

Durante l'intervallo incontro negli spogliatoi tra interisti e arbitro

Deferito Ferlino

Intanto la Questura cerca gli autori degli striscioni razzisti



Corrado Ferlino

Giallo a Milano, Matarrese indaga

S'allarga il "giallo" di San Siro (l'incontro dell'arbitro Longhi con Trapattoni e Altobelli nello stanzino dello spogliatoio): il presidente della Federazione, Matarrese, ha fatto aprire un'indagine preliminare dall'Ufficio Indagine...

tura di questa inchiesta ci fa piacere giacché da questa iniziativa può uscire solo la verità. Altobelli e Trapattoni non potevano certo rifiutarsi di parlare con l'arbitro visto che è stato proprio lui a convocarli...

In fine, i dirigenti nerazzuri non condividono l'atteggiamento vittimistico dei napoletani. In pratica, dicono solo i giocatori nerazzuri, «innocenti» di essere espulsi se non si calmano, hanno subito le intimidazioni dell'arbitro Longhi ieri mattina, alla consegna del premio «Fair play», si sono incontrati l'allenatore dell'Inter, Trapattoni, e il dirigente-accompagnatore del Napoli, Enrico Verga...



Zenga protesta con Longhi trattenuto da un vigile urbano

DARIO CICCARELLI

MILANO. Di Inter-Napoli, il giorno dopo, rimangono solo gli episodi più brutti e le code polemiche. Tiene banco, anzi s'allarga, il piccolo grande giallo della convocazione, nell'intervallo dei mezzogiorni, di Altobelli e Trapattoni da parte dell'arbitro Longhi. Dopo le violente accuse del presidente del Napoli Ferlino, anche la Federcalcio ieri pomeriggio si è mossa. Il presidente Matarrese, infatti, ha deciso di aprire una inchiesta «gialla» affidata - secondo un comunicato della Federazione - all'Ufficio Indagine sull'episodio avvenuto domenica durante l'incontro Inter-Napoli e sulle dichiarazioni di alcuni tessereati. È nostro preciso intendimento - continua il comunicato - evitare qualsiasi polemica: saranno perciò gli organi competenti della Federcalcio ad accertare lo svolgimento dei fatti e a verificare il rispetto dei regolamenti per evitare ulteriori rrese di posizione in contrasto con il codice di giustizia sportiva.

descente. L'inchiesta, che in realtà è solo un'indagine preliminare, verrà affidata a Consolato Labate, capo dell'Ufficio Indagine. Comunque, per quanto riguarda la posizione di Longhi, pare che non gli verranno contestati degli errori comportamentali: il suo atteggiamento infatti (di convocare cioè solo una delle parti in causa) va più contro il buon senso che contro il regolamento arbitrale. A questo proposito sembra che Gussoni, gran capo della Can, abbia già sulla scrivania una lettera piuttosto pepata da indirizzare a Longhi in modo che episodi del genere non si ripetano più. Un'altra iniziativa, indipendentemente dagli sviluppi dell'inchiesta di Matarrese, sta per partire dal procuratore Palladino che proprio oggi deferirà Ferlino per dichiarazioni lesive e irregolarità.

Longhi, 43 anni ingegnere romano

Carlo Longhi, quarantatré anni, ingegnere romano, arbitro internazionale, si trova per la seconda volta in poche settimane nell'occhio del ciclone. Il 27 settembre all'Arena Garibaldi di Pisa il ferimento di Renica e una partita difficile; domenica il mistero di San Siro. L'arbitro si appellerà ora al regolamento. Appare discutibile però la presenza non tanto del capitano nerazzurro Altobelli (legittimo rappresentante della squadra) quanto quella dell'allenatore. A che titolo Trap è stato convocato? Una volta la stanza dell'arbitro era una cassaforte inaccessibile...

Il veleno di questo nostro campionato

Un altro caso avvelena il campionato. E non ce n'era davvero bisogno. Ha sbagliato Longhi per tanto e per mancanza di furbizia (poteva chiamare anche quelli del Napoli). Sbaglia Ferlino a ipotizzare chissà quali trame ai danni del Napoli. Ma una spiegazione c'è: ed è il clima esasperato del nostro campionato. Longhi è un arbitro esperimento, eppure a Milano ha commesso errori da piovellino. Ferlino è un presidente che parla poco e raramente si scande, eppure alla fine della partita ha sparato una «filippica». Per non parlare di quegli striscioni razzisti apparsi sulle gradinate di San Siro. Ed è forse questo il vero caso su cui indagare. □ G.Cer.

«Abbiamo pagato il nervosismo della partita» Ferlino rincara la dose «Napoli penalizzato»

MARINO MARQUARDT NAPOLI. Ferlino, il giorno dopo. La notte non ha mitigato gli umori del presidente partenopeo, il colloquio riservato tra l'arbitro Longhi e Altobelli e Trapattoni nel corso dell'intervallo di Inter-Napoli proprio non l'ha mandato giù. Per l'ingegnere c'è puzza di bruciato. Né le dichiarazioni congiunte dell'allenatore e del capitano nerazzurro a fine partita sono servite ad allontanare il tarlo del sospetto dalla sua mente. Ed ecco il presidente del Napoli, sbollita la collera dei post-partita, confermare a freddo ciò che in sostanza aveva già denunciato, il suo disappunto lo detta

è evidente, né si capisce perché gli strumenti punitivi e di controllo che il giudice di gara ha a disposizione non debbano essere utilizzati per ammettere le squadre tutte dentro il campo. Così i conti non tornano. Paghiamo ingiustamente soprattutto noi, e a caro prezzo, il nervosismo della partita. Ancora aperta la polemica, dunque. Inevitabile, a questo punto, l'intervento dell'Ufficio Indagini della Federazione. Da segnalare come una curiosità che la partita di Milano è stata trasmessa dalla tv brasiliana. La madre di Carca, signora Aziza, pare che sia rimasta impressionata dai toni accesi della partita ed abbia tentato per l'incolumità del figlio.

Domenica di sonore bocciature

Le recite arbitrali stroncate in serie A «stecche» su molti campi

ROMA. Malgrado il clamoroso fiasco di Torino (1.793 paganti) la decima giornata del campionato di serie A ha registrato un incremento complessivo di 20mila spettatori rispetto all'analoga giornata di un anno fa. Una piccola novità, visto che negli ultimi 4 anni gli stadi italiani hanno perso qualcosa come 2 milioni di spettatori. In almeno quattro stadi i nostri direttori di gara hanno fischciato, diciamo così, «alla rovescia». È il caso del «povero» Nicchi, sfortunato debuttante in serie A: gli è capitato un Pescara-Torino piuttosto movimentato, così l'arbitro aretino è andato letteralmente in barca. È anche il caso del mediocre Sguizzato (Avellino-Como), ma soprattutto è il caso dell'«internazionale» Longhi, protagonista negativo di Inter-Napoli. Per fortuna c'è sempre un Agnolin che riesce ad essere il migliore in campo di Sampdoria-Roma. Fra i «Top 11», da segnalare la conferma di Giannini, il ritorno di Magrin e il nome nuovo sulla panchina: Materazzi del Pisa, lo stragista che ha umiliato Eriksson.

I magnifici 11

- Drago (Empoli) 6,87
Ferrara (Napoli) 6,78
Lucarelli (Pisa) 6,87
Bagni (Napoli) 7,12
Cavasin (Cesena) 6,80
Jozic (Cesena) 6,87
Caroca (Napoli) 6,82
Magrin (Juventus) 6,82
Slakovic (Pescara) 6,87
Giannini (Roma) 6,87
Laudrup (Juventus) 6,80
Allenatore: Matarazzi (Pisa)

Arbitri

- Agnolin 6,75
Pezzella 6,75
Magri 6,80
Frigiero 6,00
Lombardo 6,75
Sguizzato 6,80
Longhi 5,12
Nicchi 4,76
* Valutazione in base ai tre quotidiani sportivi e l'Unità.

Empoli boom, Torino splash

Table with 4 columns: Partita, Paganti, Incasso, Abbonati. Rows include Avellino-Como, Cesena-Verona, Empoli-Milan, Inter-Napoli, Juventus-Ascoli, Pescara-Torino, Pisa-Fiorentina, Sampdoria-Roma, and a TOTAL row.

Convocati della Nazionale

Matteoli resta a casa Vicini promuove Fusi centrocampista 'manovale'

MILANO. Torna a suonare il campanone che raduna la nazionale di Vicini e per la prima volta il protagonista è Gianfranco Matteoli. Un protagonista mancato. Il nerazzurro, con questo raduno in vista della gara «ininfluente» di sabato con il Portogallo, esce infatti dal clan azzurro dopo essersi stato quasi di soppiatto giocando 146 minuti in 12 gare, nemmeno in grado di entrare per davvero nelle dispute sul centrocampista, sul centrocampista azzurro. Nell'elenco che Vicini ha diramato ieri convocando per oggi a Milano diciotto giocatori non c'è così il nome del nerazzurro sostituito da un altro centrocampista, Luca Fusi, uno dei protagonisti del momento della Sampdoria. Per Matteoli indubbiamente un momentaccio. Che in nazionale non c'era più posto per lui lo aveva certamente capito prima che Vicini lo mandasse in tribuna con la Svezia a Napoli. Il guolo per lui è che è uscito dalla formazione anche nell'inter. Della

decisione di Vicini non si può che convenire. Matteoli non rappresentava una variante né un rinforzo. A centrocampo su Giannini non si può più nemmeno sollevare qualche perplessità e comunque il campionato eventualmente offre altre più valide indicazioni, vedi Romano. Fusi è stato chiamato certamente pensando a rafforzare il gruppo dei centrocampisti di «riserva» a certo pensando a Bagni in futuro. Per quanto riguarda i convocati esce Paolo Maldini con il recupero dello stopper nerazzurro Ferri, mentre già si parla di una novità-esperimento con sabato, l'utilizzazione di Mancini al posto di Altobelli. Questi i convocati: Altobelli (Inter), Ancelotti (Milan), Bagni (Napoli), Baresi (Milan), Bergomi (Inter), De Agostini (Juve), De Napoli (Napoli), Donadoni (Milan), Ferrara (Napoli), Ferri (Inter), Francini (Napoli), Fusi (Samp), Giannini (Roma), Mancini (Samp), Tacconi e Tricella (Juve), Viali (Samp), Zenga (Inter).

Under 21 Maldini fa gli esperimenti

SALSOMAGGIORE. Primo allenamento ieri pomeriggio al campo sportivo di Salsomaggiore per gli azzurri dell'Under 21 che domani allo stadio Galeana di Piacenza affronteranno i pari età del Portogallo nell'ultima partita di qualificazione dei campionati europei. La situazione del gruppo 2 è già ben delineata con gli italiani qualificati in anticipo ai quarti di finale della competizione. Per questo il ct azzurro proverà alcuni giovanissimi: l'interista Ciocci, il granata Fuser e il napoletano Filardi recuperato a buoni livelli. Rientrerà nei ranghi dell'under 21 il figlio di Maldini, Paolo, mentre dovrebbe tornare in squadra anche il fiorentino Bertè nel ruolo di «tornante». Come «fuori quota» è stato convocato il doria Luca Pellegrini. La partita Italia-Portogallo Under 21 inizierà alle ore 14,30 e sarà diretta dall'arbitro turco Sedik Deda.

Barletta richiama il tecnico giubilato e l'Avellino...

La giostra folle degli allenatori Torna Rumignani, pronto Vinicio

Corsi e ricorsi sulle incandescenti panchine del Sud: ad Avellino, Vinicio potrebbe riprendere il posto che già era suo ad inizio campionato. Bersellini era comunque pronto, in caso di vittoria sul Como, a rassegnare le dimissioni. A Barletta, in B, la dirigenza ha invece esonerato Riccomini a favore di Rumignani, che era già stato licenziato lo scorso 14 ottobre alla quinta giornata. ROMA. Eugenio Bersellini era pronto a dimettersi. Bastava che l'Avellino avesse perso col Como, e lui, il tecnico di Borgaturo, se ne sarebbe ritornato a casa. La «voce del padrone» dell'Avellino, Elio Graziano, stava procurando, dunque, altri irrimediabili danni. Alla vigilia dell'incandescente match con il Como il presidente dell'Avellino non s'era detto contrario ad un ritorno sulla panchina irpina di Luis Vinicio, tecnico giubilato a furor di popolo. Che succederà ora? Graziano ha passato la giornata di ieri a rievocare

la brutta e rovente contestazione subita in tribuna al gol di Comellustano. «Me ne hanno dette di tutti i colori: «sido, venduto», ma io me sto stando andando dallo stadio solo perché soffro a vedere la mia squadra così in brutte acque. Non mi hanno colpito, anche se non sono piovute addosso un'infinità di monetine. Alla salvezza della squadra ci credo sempre. Anzi, vi dirò di più: l'Avellino raggiungerà quota trenta in classifica. E Vinicio? È rispuntata la simpatia per questo o per quel tecnico di Belo Horizonte. Per ora il pa-

drone smentisce. Con poca convinzione, però. «È una scelta difficile. Non possiamo lasciarci prendere dagli eventi. Bisogna riflettere, per ora smentisco». Ma Vinicio non ha abbandonato l'appartamento di Avellino. Vive ancora qui, in città. E questo particolare alimenta sospetti e dicerie. Con Bersellini la squadra è frantata: in cinque partite solo due punti, per giunta conquistati con due dirette concorrenze, al «Parione». Dal dopo partita con il Como se l'è vista brutta anche il sindaco di Avellino, il dc Enzo Venezia. Gli hanno tirato addosso latine e monetine. La gente non gli ha perdonato quelle accuse al tecnico brasiliano che determinarono il cambio con Bersellini. E nessuno ora si scandalizzerebbe se Vinicio tornasse al posto di comando. Non sempre, il cambio di allenatore è permessa nella seconda divisione della squadra. Se l'Avellino anche

con Bersellini tarda ad ingranare, in serie B Riccomini col Barletta ha già fallito. Il tecnico toscano da ieri è stato sostituito da Giorgio Rumignani, già alla guida della formazione pugliese ad inizio campionato e sostituito proprio da Riccomini dopo la quinta giornata. Il consiglio di amministrazione di Barletta aveva già preso la decisione mercoledì scorso, il cambio sarebbe comunque avvenuto, indipendentemente dal risultato di domenica. Il Barletta aveva infatti ottenuto un ottimo pareggio sul campo della Sambenedettese. Rumignani, in 5 giornate, aveva ottenuto 2 pareggi (Arezzo e Brescia) e 3 sconfitte (Piacenza, Lecce, Triestina). Riccomini aveva iniziato discretamente (pareggi con Cremonese e Modena), poi aveva inflitto una serie «nera» con 4 sconfitte (Udinese, Messina, Atalanta e Lazio) prima dell'insperato pareggio a S. Benedetto.

Comuni di Iapica provincia di Ragusa

Avviso di gara. Si rende noto che questa amministrazione dovrà indire una licitazione privata per la fornitura di un automezzo da adibire al trasporto carni macellate, completo di furbone isotermico e gruppo refrigerante con funzionamento elettrico, allestito su autocarabato Fiat 79.14/1, per un importo a base d'asta di L.86 milioni e 370mila lire. La licitazione si terrà col metodo di cui all'art. 1 lettera A della legge 22 1973 n. 14. Il relativo bando di gara sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale regione siciliana. Per informazioni rivolgersi all'ufficio di segreteria del Comune. Iapica il 24-11-1987. Il sindaco Quinto Bellisario.

È deceduto il compagno DARIO MARTELLI. Aveva 69. Iscritto al Partito dal 1945. I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 9,30 dall'Ospedale Celestia di Rivarolo. Al figlio Franco collaboratore dell'Unità per molti anni, alla figlia Liliana e ai parenti tutti giungano le fraterne condoglianze dei comunisti di Rivarolo, della Federazione e dell'Unità. Genova-Rivarolo, 1 dicembre 1987.

È deceduto il compagno WALTER GIAN SOLDATI (Taran)

partigiano combattente, vecchio iscritto al nostro Partito il compagno della Sezione del Terzo-Melazzo nel ricordarlo a quanti lo conobbero sottoscrittore 120 mila lire per l'Unità. La Spezia, 1 dicembre 1987.

In morte di BRUNO CAFFARATTI

Il Comitato di Coordinamento Nazionale della ULI si associa al cordoglio della famiglia e della Cooperazione Astra. In sua memoria l'ULT sottoscrive per l'Unità. Tonno, 1 dicembre 1987.

I comunisti della zona Nord partecipano al dolore della famiglia Caldarari per la perdita del caro compagno BRUNO

Sottoscrivono in sua memoria per l'Unità. Torino, 1 dicembre 1987.

È mancata ANGELICA TORASSO

A funerali avvenuti si annunciano il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti. Torino, 1 dicembre 1987.

I comunisti della 43ª Sezione del Pci si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del compagno ANTONIO ROSSINI

In memoria sottoscrivono per l'Unità. Torino, 1 dicembre 1987.

Minimo storico di paganti domenica al Comunale per vedere la Juve E la colpa non è stata soltanto del maltempo...

Tifoso bianconero: latitante

Una manciata di spettatori per pochi spiccioli d'incasso. La vecchia signora del calcio italiano non tira più. Contro l'Ascoli è stato toccato il minimo storico di presenze e d'incasso. I tempi d'oro dei grandi campioni, ultimo dei quali è stato Platini, sono diventati soltanto un ricordo. E domenica a tener lontano i tifosi dal Comunale non è stato soltanto il maltempo...

Il punto. C'è dunque qualcosa di più grave e di più difficilmente risolvibile di un po' di neve che ha reso più complicati gli spostamenti dei tifosi, che per la Juve vengono soprattutto dalla provincia e dalle regioni limitrofe. Questo qualcosa è la Juve stessa. È una squadra che non diverte, che non stimola a spendere come minimo 10mila lire per stare al freddo. Meglio uno spettacolo diverso, un cinema, un teatro perché no, una partita di basket, che pure non ha a Torino la tradizione di pubblico di Milano, Caserta, Pesaro, Bologna Per S. Benedetto-Areoxis, domenica, c'erano più di 4mila paganti. «Ha sbagliato chi non è andato alla partita, perché questa volta la Juve ha vinto e ha divertito» dichiara uno dei ca-

pitifosi, Piercarlo Perruquet. A parte il concetto di divertimento, che è soggettivo (noi ad esempio ci siamo divertiti poco ad assistere ad un match che sul pantano perdeva qualsiasi geometria e filo logico) il giovanotto medio oggi si trova di fronte al dubbio: «Ma andrà a vedere la Juve che diverte o sarà la solita solfa?». E nel dubbio preferisce non rischiare. Si può andare a vedere una Juve che batte per 1-0 l'Ascoli e il Comi, che fatica per un tempo intero contro la Pescara e il Cesena, che fornisce le uniche emozioni forti incassando due gol contro il Panathinaikos? E poi ci sono i personaggi. La Juve di 5 anni fa aveva Platini, Boniek, Tardelli, Paolo Rossi, Zoff, Bettenga, gente che si faceva guardare, perché - dicevano i fans della Signora - si andava ad imparare dai campioni. Oggi perché si dovrebbe spendere il prezzo di un biglietto, e prendersi anche la pioggia, per guardare Magrin, Alessio, Bruno, De Agostini con la maglia numero 10? La fede, come sanno bene anche i preti, che infatti diminuiscono di numero di anno in anno, non è di questo mondo. «La abbiamo inchiodata la» era commento dei (un tempo) placidi tifosi della Juve. «Però nell'anno dei 51 punti - ricordo anni in società - fummo soltanto terzi negli incassi dopo Napoli e Milan, benché per tutto il campionato si sia ingaggiato un duello sul filo del punto con il Toro. La colpa è dei tonnesi, Torino è una realtà speciale». D'accordo, ma questa Juve la sta rendendo specialissima.

BREVISSIME

Condannato. Tre mesi di detenzione e 300mila lire di multa ma con i benefici della condizionale a un giovane tifoso del Milan. Pierangelo Scolaro, sorpreso domenica ad Empoli in possesso di un coltello di genere proibito. Arrestato. Sergio Seriani, 22 anni, residente a Crotona ma domiciliato a Verona è stato arrestato dalla squadra mobile della Questura di Padova nell'ambito delle indagini sul fermento di un giovane, Mirko Mann, avvenuto domenica a Padova in seguito ad una rissa tra sostenitori della squadra locale del Catanzaro. Premi «fair play». Trapattoni, Casarin, Pizzul, Viali e il pubblico del Napoli sono stati premiati ieri con il riconoscimento della «Fila fair play Italia», assegnato ai più «corretti», «meritevoli» e autentici «uomini di spirito». Tennis. La nazionale femminile italiana di tennis è riuscita a mantenere la permanenza nella seconda divisione della European Cup sconfiggendo a Tschugguns l'Austria. Cosenza-Salerntina. Indagine della Procura di Cosenza per il concitato finale della partita di calcio fra Cosenza e Salernitana (durante la quale è stato anche rapinato l'incasso) vinto dai padroni di casa all'ultimo minuto. Sheffield. Sarà la città inglese di Sheffield ad ospitare le Universiadi del 1991. Morto pallavolista. Il giocatore di pallavolo Jimmy George dell'Eurostyle, una squadra di Montichiari (Brescia) che milita nel campionato di serie A/1 è morto in un incidente stradale avvenuto a Pomponesco. Tre suoi compagni di viaggio sono rimasti feriti. Tomba ai riposa. Wayne Fleming, nuovo uomo dello sci azzurro, è tornato in famiglia (a Castel de Britti, sulle colline bolognesi) per riposarsi. «Domenica mattina, prima delle gare, mi ero sentito male. Non volevo neppure disputare la seconda manche». Esonerato Fleming. Wayne Fleming, allenatore canadese della squadra di hockey del Merano, è stato esonerato. I dirigenti della formazione altoatesina erano delusi per le 4 sconfitte subite nelle prime 10 gare di campionato.